

□ **Mozione n. 16**

presentata in data 31 agosto 2015

a iniziativa del Consigliere Rapa

“Situazione delle concessioni di coltivazioni idrocarburi della Società ENI nel tratto di mare ubicato al largo di Ancona e delle trivellazioni nel Mare Adriatico“

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- la stampa e le TV locali hanno dato nei giorni scorsi ampio risalto alla notizia che starebbero per giungere nelle acque ubicate al largo di Ancona due piattaforme della Società ENI per la coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominati “Bonaccia NW” e “Clara NW”;

Considerato che :

- la Regione Marche con decreti n.38 e 39 del 9 maggio 2013 della P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali ha espresso il proprio parere favorevole, ai sensi dell'art.25, c.2 del D.Lgs n.152 e dell'art.17,c.1 della L.R. n.7/2004, nell'ambito della procedura di V.I.A. di competenza statale, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- prima dell'espressione dei pareri la Regione Marche ha coinvolto nella fase istruttoria i Dipartimenti dell'Arpa Marche;

- il parere positivo rilasciato di compatibilità ambientale, non vincolante ai fini della conclusione del procedimento da parte del Ministero dell'Ambiente, è stato subordinato, nelle successive fasi progettuali ed autorizzatorie, al rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nell'allegato A dei decreti citati;

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con propri decreti n. 0000222 del 9 settembre 2014 e n. 0000227 del 17 settembre 2014 ha provveduto alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dei progetti denominati “ Bonaccia NW “ e “ Clara NW”;

Rilevato che:

- risultano comprensibili e giustificate le preoccupazioni manifestate dai cittadini marchigiani, dagli operatori turistici e dai rappresentanti degli Enti locali circa la salvaguardia e la difesa dell'ecosistema marino;

Visto che:

- la stessa Assemblea legislativa delle Marche su queste problematiche ha già espresso forti preoccupazioni, alla luce anche delle ulteriori semplificazioni riguardo alle autorizzazioni necessarie introdotte con il Decreto “Sblocca Italia “ - con l'eliminazione di fatto delle competenze delle Regioni - approvando in data 14 ottobre 2014 la la mozione n.730 “ Contrarietà della Regione Marche agli indirizzi contenuti nel cosiddetto “Sblocca Italia” nel punto di semplificazione delle procedure relative al settore energetico (idrocarburi convenzionali e non)”, mozione che rilevava come il venir meno della duplice competenza in materia energetica tra Stato e Regioni avrebbe prodotto gravi conseguenze altamente impattanti in tema di salvaguardia e tutela ambientale e impegnava altresì il Presidente della Giunta Regionale ad intervenire formalmente presso il Presidente del Consiglio dei Ministri e al Governo centrale affinché venisse ripristinato l'assetto delle competenze istituzionali in materia;

Visto altresì che:

- comunque, in sede di conversione , con modificazioni, in legge del decreto 12 settembre 2014, n.133 “ Sblocca Italia “, non sono state recepite le diverse preoccupazioni espresse dalle Regioni e dagli Enti locali circa il contenuto dell'art.38 (Misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali), con il quale le Regioni di fatto sono state espropriate delle competenze un tempo vigenti;

Atteso che:

- l'intera materia relativa all'attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale non può escludere le Regioni e gli Enti locali;

Tutto ciò premesso

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale :

- 1) ad opporsi sulla base delle proprie competenze e con tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento, ad ogni ulteriore progetto e attività di trivellazione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nel Mare Adriatico;
- 2) a controllare e verificare le prescrizioni emanate dalla Regione Marche e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare alle quali deve attenersi la Società ENI S.p.a. nelle varie fasi di realizzazione del cantiere e di esercizio per la messa in produzione dei giacimenti denominati “ Bonaccia NW “ e “ Clara NW “;
- 3) a riproporre alla Conferenza delle Regioni un confronto con il Governo centrale per giungere ad una diversa attribuzione di competenze in materia energetica che veda riconosciuto e ripristinato il ruolo delle Regioni e dell'intero sistema delle Autonomie locali.